

**Edizione di lunedì 20 maggio 2019**

**NEWS DEL GIORNO**

**Astensione per maternità dopo il parto: primi chiarimenti Inps**  
di Redazione

**NEWS DEL GIORNO**

**Pace fiscale: ulteriori chiarimenti**  
di Redazione

**NEWS DEL GIORNO**

**Tfr: indice di rivalutazione di aprile 2019**  
di Redazione

**NEWS DEL GIORNO**

**Antisindacale la trattenuta per adesione allo sciopero**  
di Redazione

**NON SOLO LAVORO**

**La settimana finanziaria**  
di Mediobanca S.p.A.

**NEWS DEL GIORNO**

## ***Astensione per maternità dopo il parto: primi chiarimenti Inps***

di **Redazione**

L'Inps, con messaggio n. 1738 del 6 maggio 2019, ha offerto i primi chiarimenti relativamente alla facoltà di astenersi dal lavoro esclusivamente dopo l'evento del parto entro i 5 mesi successivi allo stesso, come previsto dall'articolo 1, comma 485, L. 145/2018.

L'Istituto precisa che, fino all'emanazione della circolare operativa e dei conseguenti aggiornamenti dell'applicazione "Gestione Maternità", al fine di salvaguardare i diritti delle madri che intendano avvalersi della facoltà di astensione esclusivamente dopo l'evento del parto, le stesse possono esercitare l'opzione presentando domanda telematica di indennità di maternità, spuntando la specifica opzione. Inoltre, ricorda che la domanda di maternità deve essere presentata prima dei 2 mesi che precedono la data prevista del parto e mai oltre un anno dalla fine del periodo indennizzabile, esclusivamente per via telematica o sul sito web istituzionale (con PIN dispositivo) oppure tramite patronato o Contact center. Le documentazioni sanitarie necessarie per poter fruire del congedo di maternità esclusivamente dopo il parto devono essere prodotte, alla Sede competente, in originale e in busta chiusa, recante la dicitura "contiene dati sensibili". Tali domande non transiteranno in procedura "Gestione Maternità" fino all'emanazione della circolare operativa e ai conseguenti aggiornamenti.

*Centro Studi Lavoro e Previdenza – Euroconference ti consiglia:*



**LA CIRCOLARE DI LAVORO E PREVIDENZA**  
Periodico di aggiornamento ed approfondimento professionale in area giuslavoristica

**IN OFFERTA PER TE € 139,75 + IVA 4%** anziché € 215,00 + IVA 4%

Inserisci il codice sconto **ECLAVORO** nel form del carrello on-line per usufruire dell'offerta

Offerta non cumulabile con sconto Privilege ed altre iniziative in corso, valida solo per nuove attivazioni.  
Rinnovo automatico a prezzo di listino.

**-35%**

**ABBONATI ORA**

**NEWS DEL GIORNO**

---

***Pace fiscale: ulteriori chiarimenti***

di Redazione

L'Agenzia delle entrate, con [circolare n. 10/E del 15 maggio 2019](#), ha risposto ad alcuni quesiti degli operatori in materia di definizione agevolata delle liti pendenti, anche in relazione alle istanze di definizione già presentate.

*Centro Studi Lavoro e Previdenza – Euroconference ti consiglia:*



Convegni di aggiornamento

**IL RUOLO DEL CONSULENTE DEL LAVORO NELLA  
RIFORMA DELLA CRISI D'IMPRESA**

Scopri le sedi in programmazione >

**NEWS DEL GIORNO**

---

## ***Tfr: indice di rivalutazione di aprile 2019***

di Redazione

L'Istat, con [comunicato stampa del 16 maggio 2019](#), ha reso noto che il coefficiente di rivalutazione per la determinazione del trattamento di fine rapporto, accantonato al 31 dicembre 2018, per il mese di aprile 2019 è pari a 0,867287. L'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati relativo al mese di aprile è pari a 102,6.

Si ricorda che alla pagina [Numeri del lavoro](#) sono disponibili tutti i coefficienti relativi all'anno 2019.

*Centro Studi Lavoro e Previdenza – Euroconference ti consiglia:*



Corso per dipendenti

# **COSTO E ORARIO DI LAVORO**

Scopri le sedi in programmazione >

**NEWS DEL GIORNO**

---

## ***Antisindacale la trattenuta per adesione allo sciopero***

di **Redazione**

La Cassazione Civile, Sezione Lavoro, con ordinanza 1° aprile 2019, n. 9028, ha stabilito che deve essere condannato per condotta antisindacale il datore di lavoro che applica la trattenuta a titolo di adesione allo sciopero a tutti i dipendenti risultati assenti nel turno festivo con il quale è coincisa l'astensione, dal servizio laddove in tali giornate i lavoratori non erano obbligati, per espressa previsione contrattuale collettiva, a prestare attività lavorativa e l'inserimento in turno era avvenuto per esclusiva iniziativa datoriale e non preceduto da manifestazione di consenso da parte dei lavoratori, non potendosi imporre al lavoratore l'onere di fornire la comunicazione della propria indisponibilità: ne consegue che l'applicazione della ritenuta stipendiale in maniera indiscriminata costituisce una mera e illegittima strumentalizzazione dello sciopero da parte del datore di lavoro.

*Centro Studi Lavoro e Previdenza – Euroconference ti consiglia:*



**IL GIURISTA DEL LAVORO**  
Il mensile di giurisprudenza e dottrina giuslavoristica per la gestione del contenzioso

**IN OFFERTA PER TE € 91,00 + IVA 4%** anziché € 140,00 + IVA 4%

Inserisci il codice sconto **ECLAVERO** nel form del carrello on-line per usufruire dell'offerta

Offerta non cumulabile con sconto Privilege ed altre iniziative in corso, valida solo per nuove attivazioni.  
Rinnovo automatico a prezzo di listino.

**-35%**

**ABBONATI ORA**

**NON SOLO LAVORO**

---

## ***La settimana finanziaria***

di Mediobanca S.p.A.



# MEDIOBANCA

**IL PUNTO DELLA SETTIMANA: iniziati come una strategia negoziale, i dazi US sono adesso un rischio per crescita e inflazione**

- **Le nuove barriere tariffarie USA-Cina comportano rischi al ribasso per la crescita e al rialzo per l'inflazione. Il loro impatto, amplificato dalle catene globali del valore, dipenderà dalla capacità di questi due paesi di sostituire le loro reciproche importazioni con altre provenienti da paesi terzi**
- **Venuto meno l'effetto degli sgravi fiscali del 2018, il consumatore US è ora più vulnerabile a nuove barriere tariffarie**
- **La fiducia di imprese e investitori ne risentirà, con un conseguente aumento della volatilità sui mercati**
- **La Fed adotterà un *easing bias* solo a fronte di un inasprimento delle condizioni finanziarie**

**L'amministrazione Trump ha accusato la Cina di aver violato per anni la proprietà intellettuale US, etichettando come predatorie le pratiche da questa adottate in campo sia industriale che commerciale.** A partire dal 2018, ha quindi intrapreso una politica protezionistica, imponendo **tre round di barriere tariffarie nei confronti della Cina. Il primo round è iniziato a luglio 2018, con l'imposizione di dazi pari a 25% su 1.300 tipologie di prodotti importati dalla Cina, per un valore annuo di importazione pari a \$ 50 miliardi. A settembre 2018 è stato annunciato il secondo round pari all'imposizione di dazi del 10% su altre merci per un valore di \$ 200 miliardi, a cui la Cina ha reagito con \$ 60 miliardi di dazi sulle sue importazioni dagli USA.** Infine, in autunno, il Presidente Trump ha minacciato un incremento al 25% dei dazi a partire dal 1 gennaio 2019, in caso di un mancato accordo con la Cina. Questa data di inizio è stata prima posticipata al 1 marzo, per poi essere fissata al 10 maggio (insieme alla minaccia di estendere il dazio del 25% su tutte le merci), quando i negoziati si sono improvvisamente interrotti, quando **l'amministrazione US ha accusato la Cina di aver ridefinito unilateralmente i**

**termini della loro adesione all'accordo, arretrando su punti già concordati nei mesi passati.** Oggi gli USA chiedono l'eliminazione degli aiuti pubblici alle aziende e la revisione del loro piano "made in Cina 2025", oltre che una maggior tutela della proprietà intellettuale e degli investimenti stranieri in Cina. Quest'ultima da parte sua chiede la cancellazione di tutti i dazi, che, benché iniziati come una strategia negoziale, oggi rappresentano un fattore di rischio globale, avendo raggiunto un livello storicamente importante. **Riteniamo che le tensioni commerciali USA-Cina si protrarranno nel medio periodo, dato che ciascuno dei due paesi scommette sulla maggior debolezza e vulnerabilità dell'altro.** Da un lato, l'amministrazione Trump non vorrà accettare un accordo debole nei confronti della Cina, che si configurerebbe come un rischio politico per gli USA e preferirà proseguire le contrattazioni. Dall'altro, la Cina sembra avere un'elevata resilienza ai dazi imposti dagli USA, oltre che la capacità finanziaria per fronteggiare una guerra commerciale. **Secondo il Peterson Institute for International Economics (PIIE)**, quando queste barriere tariffarie saranno entrate in vigore pienamente, gli USA applicheranno una tariffa media verso la Cina del 18,3%. Inoltre, il presidente Trump ha minacciato l'imposizione di un ulteriore 25% su altri \$ 325 miliardi di importazioni, dando mandato all'*US Trade Representative* di predisporre le condizioni amministrative necessarie ad attuare le nuove misure. Se il Presidente Trump dovesse dar seguito a queste ulteriori minacce, i dazi aumenterebbero su una vasta gamma di prodotti di consumo importati (abbigliamento, scarpe, giocattoli ed elettronica). Nel loro insieme, tali misure porterebbero i dazi US verso la Cina a livelli simili a quelli prodotti dal famigerato *Smoot-Hawley Tariff Act* del 1930, emanato alla vigilia della Grande Depressione (Fig.1). Dal canto suo, non potendo contare su un deficit commerciale paragonabile a quello americano, la Cina ha invece imposto dei dazi su beni per un valore di \$ 110 miliardi, coprendo quasi l'intera delle sue importazioni dagli USA, cercando però di colpire in maniera più incisiva le produzioni di gas naturale liquido e soia, provenienti dagli stati che hanno maggiormente supportato Trump elettoralmente, di cui la Cina è il primo importatore mondiale, cercando invece di non colpire i prodotti strategici per l'industria cinese. Inoltre, **la Cina ha lasciato svalutare la propria valuta** nei confronti dello USD (lo yuan si è svalutato di circa il 9%, passando da 6,3 di metà 2018 a 6,9 yuan per USD), **permettendo a tutte le merci cinesi esportate negli USA di guadagnare competitività e compensare i dazi.** Questo fattore va inevitabilmente considerato nel computo dei rispettivi danni che le due potenze si stanno infliggendo reciprocamente.